Per il consigliere Umile Federico si «tira a campare» ma il sindaco rassicura: «Nessun rischio»

Predissesto? I conti dividono l'assise

Il dibattito ha affrontato i temi finanziari di bilancio
Si scioglie il gruppo di maggioranza "Bene Comune"

Alcuni membri della giunta luzzese

LUZZI Bilancio ok o flop? Ruota intorno a questo grande quesito, di difficile interpretazione, il Consiglio comunale che si è svolto in riva al Crati lunedì sera. Maggioranza e minoranza non hanno perso il piglio e la sana verve polemica, difendendo le proprie ragioni in una cornice non molto affollata. Vari gli spunti di discussione e i battibecchi tra le due parti, soprattutto parlando dei temi economici che per la minoranza sono spesso a discapito dei cittadini. I conti non tornano per l'esperto dell'opposizione, Umile Federico: «L'amministrazione comunale sembra tirare a campare. Per la Corte dei conti ci sono errori e discrasie, noi per preparare questo Consiglio abbiamo avuto solo cinque ore, ce l'hanno comunicato soltanto di venerdì. Qui si rischia il predissesto, si sta scherzando un po' troppo». Anche gli altri consiglieri di minoranza danno battaglia in tema finanziario, rimarcando alcune mancanze istituzionali, gli sprechi e qualche servizio costato eccessivamente. Le repliche non tardano con l'assessore al ramo, il neo vicesindaco Ivan Ferraro: «Non voglio far passare assolutamente l'idea che siamo un ente in predissesto, il nostro lavoro ha portato dei miglioramenti in città».
Più diretto è il sindaco Manfredo Tedesco: «Confermo che a Luzzi non corriamo alcun minimo rischio di predissesto, la Corte dei conti non ha intravisto irregolarità tali nei nostri otto anni, perché stiamo amministrando per bene. Il Comune ha solo due punti di criticità su dieci, va ringraziato Ivan Ferraro che, da assessore al Bilancio, sta svolgendo un gran lavoro.
L'amministrazione comunale opera con grandi sacrifici, abbiamo investito sette milioni di euro e si stanno vedendo le nostre opere».
Il caso del Consiglio, però, è lo scioglimento di fatto del gruppo "Bene Comune", creato da tre consiglieri di maggioranza per pungolare gli stessi colleghi dell'amministrazione.
Ebbene, dopo qualche mese per il consigliere Antonio La Marca, in contrasto con il collega Gerardo Dima, l'esperienza può già definirsi al capolinea per la poca capacità comunicativa: «L'intento era di stimolare questa Giunta.
Non ci siamo riusciti, siamo stati pochi incisivi. Rimarremo in maggioranza, ma "Bene Comune" finisce qua». Mancava ancora una volta il presidente del Consiglio, Flaviano Federico.

Massimo Maneggio

Il presidente del consiglio comunale difende l'esecutivo dalle critiche sull'illuminazione

Blackout elettrici, interviene Fabbricatore

ACRI "Acri è una città civile e democratica, respingo ai mittenti le accuse inopportune." All'indomani delle prese di posizione di alcuni cittadini, su vari social network, dopo il black out elettrico di alcuni quartieri, il presidente del consiglio comunale, Cosimo Fabbricatore *(in foto)*, ha inteso intervenire con una nota. "Acri, dice, si è sempre distinta per essere non solo una città civile ed accogliente ma anche rispettosa delle regole. Piccoli disservizi, certamente non voluti, non possono essere utilizzati per ledere l'immagine della città e delle istituzioni. Sia in passato che oggi, e mi auguro anche in futuro, gli amministratori acresi si sono distinti per correttezza e onestà, chi lancia accuse di inciviltà e conflitti di interesse, lo fa in modo gratuito ed ingiustificato, forse preso da improvviso malessere e nervosismo dovuti a cause personali. Riguardo la questione della pubblica illuminazione, è bene precisare che questa Amministrazione Comunale non ha nessuna voglia di fare restare al buio alcuni quartieri ma sin dal suo insediamento, piuttosto, si è battuta per eliminare sprechi e spese superflue ad esempio circa impianti di illuminazione posizionati in estrema periferia o in zone non abitate. Una cosa assurda per la quale mai nessuno si è lamentato. Le critiche, prosegue Fabbricatore, sono accettate e rappresentano uno stimolo per chi amministra ma solo se derivano da dati oggettivi e non da notizie infondate o per attacchi ad amministratori. Questa Amministrazione non ha nessun interesse da difendere ma ha solo l'intenzione di governare questa città rendendola funzionale e democratica per tutti e dove ognuno deve sentirsi rappresentato e non emarginato. Personalmente, conclude Fabbricatore, mi impegnerò per la difesa dell'Istituzione che rappresento ma anche di tutti gli altri amministratori e dell'intera comunità."

r.s.

Scuolabus, Nicoletti denuncia disservizi

BISIGNANO Lucantonio Nicoletti *(in foto)*, consigliere provinciale e comunale d'opposizione, ha raccolto le lamentele delle famiglie per chiedere al municipio la reale efficienza degli scuolabus sul territorio. Così, lo stesso Nicoletti, quasi come garante delle famiglie e dei bambini colpiti da alcuni disservizi, ha dichiarato: «Mi appello al municipio in quanto lo scuolabus in servizio nelle zone di via Besidiae, via Proclo, rione Giardini, via Principe di Piemonte , ecc. da almeno 3 giorni non effettua il consueto itinerario». Non avendo trovato risposte esaurienti, ha aggiunto: «Chiedo con una risposta scritta le cause di questo disservizio e come s'intende risolvere il problema che sta arrecando molti disagi alle famiglie. Ancora una volta voglio dimostrare di essere attento e sensibile alle problematiche reali delle famiglie bisignanesi».

mas.man.

Vuole vederci chiaro il consigliere comunale che chiede lumi a Oliverio e sindaco

Piattaforma rifiuti, Adimari non ci sta

TORANO La piattaforma dei rifiuti non si farà a Bisignano, ma nella valle del Crati. E, nei territori vallivi, è già partito il rebus su a chi toccherà questa sorte. Valentino Adimari, membro della destra calabrese, ha già alzato una barricata per quanto riguarda Torano Castello e, dopo aver letto le dichiarazioni del presidente regionale Mario Oliverio, riportate nell'edizione di lunedì, non sembra mollare di un centimetro: «Oliverio faccia chiarezza, a chi toccherà la piattaforma? Luzzi, Torano Castello, Montalto, Rose, visto che si parla di Valle del Crati. Chiediamo inoltre al sindaco di Torano, Sabatino Cariati, che non ha mai preso posizione neanche quando si parlava di Bisignano, di esprimersi in merito e di farci capire se c'è qualcosa che potrebbe riguardare il nostro comune». La piattaforma diventa terreno preventivo di scontro: «Inoltre, diciamo a quest'ultimo che se ha in mente di autorizzare un ecomostro a Torano se lo levi dei pensieri. Non permetteremo che si faccia business con la salute dei cittadini, per cui il presidente Oliverio e il sindaco Cariati sappiano in largo anticipo che, se nella loro immaginazione vedono la piattaforma dei rifiuti nascere nella nostra città, qui troveranno le barricate. Torano non si svende, si difende! E noi la difenderemo». Da Torano, comunque, almeno per il momento non sembrano esserci dei segnali in favore della piattaforma, che sembra interessare molto di più al comune di Montalto Uffugo, dove sarebbe già stata individuata un'area ad hoc per la costruzione.

m.m.